

EPISODIO DI STAZIONE SAN RUFFILLO BOLOGNA 02.03.1945

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Ruffillo, stazione	Bologna	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 02/03/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
11	11			11									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	11					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Amaini Ernesto, nato a Malalbergo (BO) il 04/05/1927, residente a Ponticelli (BO), bracciante. Partigiano del battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli. Arrestato nel febbraio 1945 nell'ambito di una vasta operazione di rastrellamento condotta da tedeschi e fascisti nella zona di Ponticelli dove risiedevano molte famiglie antifasciste, Amaini fu rinchiuso nella sede di un comando tedesco nei pressi della ferrovia a San Pietro in Casale (BO) e poi trasferito a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte dove fu posto a disposizione delle SS con altri catturati nella zona di Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 01/02/1944 al marzo 1945.
2. Bazzani Enrico "Zigarella", nato a Savignano sul Panaro (MO) il 14/04/1918, residente a Bazzano (BO). Partigiano del battaglione Sozzi della 63ª brigata Garibaldi Bolero. Fu arrestato il 02/02/1945 con Florino Manfredini (ucciso come lui a San Ruffillo) nella zona di San Cesario sul Panaro e trasferito, con altri catturati nella zona di Castelfranco Emilia (MO), al carcere di San Giovanni in Monte a Bologna a fine febbraio. Bazzani e gli altri furono messi a disposizione del comando SS. Riconosciuto partigiano dal 09/10/1943 al 05/02/1945.
3. Bergonzini Otello "Sietta", nato a Spilamberto (MO) il 29/01/1921, residente a San Cesario sul Panaro (MO). Partigiano della 65ª brigata Walter Tabacchi. Il 09/02/1945 fu arrestato con Renzo Soli (ucciso come lui a San Ruffillo) e trasferito a fine febbraio con altri catturati nell'area di

- Castelfranco Emilia (MO) a Bologna, dove fu recluso nel carcere di San Giovanni in Monte a disposizione del comando SS. Riconosciuto partigiano dal 16/05/1944 al 02/03/1945.
4. Cenacchi Ilario, nato a Malalbergo (BO) il 05/05/1927, residente a Ponticelli (BO), bracciante. Di famiglia antifascista (il fratello Atos fu partigiano nella brigata Stella Rossa sull'Appennino bolognese), entrò a far parte del battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli. A febbraio 1945 Cenacchi fu arrestato nella sua abitazione durante un ampio rastrellamento condotto da tedeschi con l'ausilio di delatori fascisti che interessò la zona di Ponticelli, dove abitavano numerosi antifascisti. Recluso in un primo momento nella sede di un comando tedesco nei pressi della ferrovia a San Pietro in Casale (BO) e poi trasferito a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte dove fu posto a disposizione delle SS con altri catturati nella zona di Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 01/05/1944 al 03/03/1945.
 5. Ferrarini Dante "Fritz", nato a Castelfranco Emilia (MO) il 24/10/1924, studente. Partigiano della 65ª brigata Walter Tabacchi, fu arrestato l'11/02/1945 e il 27 dello stesso mese trasferito a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte a disposizione del comando delle SS. Riconosciuto partigiano dal 10/06/1944 al 02/03/1945.
 6. Fiorini Adamo, nato a Malalbergo (BO) il 20/09/1926, residente a Ponticelli (BO), bracciante. . Partigiano del battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli. Arrestato nel febbraio 1945 nell'ambito di una vasta operazione di rastrellamento condotta da tedeschi e fascisti nella zona di Ponticelli dove risiedevano molte famiglie antifasciste, Amaini fu rinchiuso nella sede di un comando tedesco nei pressi della ferrovia a San Pietro in Casale (BO) e poi trasferito a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte dove fu posto a disposizione delle SS con altri catturati nella zona di Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 06/05/1944 al 03/03/1945.
 7. Manfredini Florino, nato a Spilamberto (MO) il 01/01/1908, residente a San Cesario sul Panaro (MO). Partigiano della 65ª brigata Walter Tabacchi. Fu arrestato il 02/02/1945 con Enrico Bazzani (ucciso come lui a San Ruffillo) nella zona di San Cesario sul Panaro e trasferito, con altri catturati nella zona di Castelfranco Emilia (MO), al carcere di San Giovanni in Monte a Bologna a fine febbraio. Manfredini e gli altri furono messi a disposizione del comando SS. Riconosciuto partigiano dal 16/05/1944 al 02/03/1945
 8. Pedrini Oreste "Cannone", nato a Malalbergo (BO) il 07/09/1924, residente a Ponticelli (BO), bracciante. Partigiano nel battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli. Arrestato nel febbraio 1945 nell'ambito di una vasta operazione di rastrellamento condotta da tedeschi e fascisti nella zona di Ponticelli dove risiedevano molte famiglie antifasciste, Pedrini fu rinchiuso nella sede di un comando tedesco nei pressi della ferrovia a San Pietro in Casale (BO) e poi trasferito a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte dove fu posto a disposizione delle SS con altri catturati nella zona di Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 19/02/1944 al 01/03/1945.
 9. Pettazzoni (o Petazzoni) Giuseppe "Vento", nato a Malalbergo (BO) il 22/05/1909, residente a Ponticelli (BO), bracciante. Partigiano del battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli, la sua abitazione fungeva da base e deposito di armi. Arrestato nel febbraio 1945 nell'ambito di una vasta operazione di rastrellamento condotta da tedeschi e fascisti nella zona di Ponticelli dove risiedevano molte famiglie antifasciste, Pettazzoni fu rinchiuso nella sede di un comando tedesco nei pressi della ferrovia a San Pietro in Casale (BO) e poi trasferito a Bologna nel carcere di San Giovanni in Monte dove fu posto a disposizione delle SS con altri catturati nella zona di Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 01/05/1944 al 02/03/1945.
 10. Soli Renzo "Martino", nato a Castelfranco Emilia (MO) il 28/12/1898, residente a Piumazzo (MO), colono. Collaborò con la 65ª brigata Walter Tabacchi nelle zone di San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia. Fu arrestato dai tedeschi al posto di suo figlio il 09/02/1945 insieme a Otello Bergonzini (ucciso con lui a San Ruffillo). A fine mese Soli, Bergonzini e altri catturati nella zona di

Castelfranco furono trasferiti a Bologna e reclusi a San Giovanni in Monte a disposizione delle SS. Riconosciuto partigiano dal 29/06/1944 al 02/03/1945.

11. Tacconi Gilberto "Leone", nato a Modena il 14/10/1922, residente a San Damaso (MO), carrettiere. Partigiano della brigata Ivan, attivo a Modena-San Damaso e a San Cesario sul Panaro (MO). Tacconi e due suoi compagni furono catturati e trasferiti a Castelfranco Emilia (MO); gli altri due riuscirono a fuggire, mentre Tacconi restò prigioniero e a fine febbraio 1945 fu trasferito a Bologna con altri catturati nella zona di Castelfranco Emilia e fu recluso con gli altri a San Giovanni in Monte a disposizione delle SS. Riconosciuto partigiano dal 10/07/1944 al 02/03/1945.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 2 marzo 1945 le SS del comando della Sicherheitspolizei e del Sicherheitsdienst (Sipo-SD) di via Santa Chiara a Bologna prelevarono dal carcere di San Giovanni in Monte undici detenuti a loro disposizione. Si trattava di partigiani catturati in precedenza in operazioni di rastrellamento e arresto condotte nella pianura bolognese e in quella modenese a Malalbergo (BO), Castelfranco Emilia (MO) e San Cesario sul Panaro (MO). I prigionieri vennero trasportati nei pressi della stazione ferroviaria di San Ruffillo alla periferia di Bologna e uccisi con armi da fuoco. I loro corpi furono gettati all'interno di crateri provocati da bombe, così da essere occultati. Tutte le vittime tranne una furono identificate dopo l'esumazione avvenuta nel maggio del 1945, ed è ragionevole pensare che il solo che non fu identificato, ma che uscì dal carcere nello stesso momento e con le stesse modalità delle altre vittime, fu fucilato presso la stazione con gli altri.

Come nel caso delle uccisioni effettuate in dicembre a Sabbiuino di Paderno sui colli vicino a Bologna, anche per le fucilazioni di San Ruffillo i nazisti scelsero un luogo periferico rispetto alla città, abbandonato dalla popolazione per via dei bombardamenti e dei cannoneggiamenti dal fronte e dove fosse possibile occultare i corpi delle vittime. La stazione di San Ruffillo che era stata pesantemente danneggiata dalle bombe si prestava allo scopo: al posto dei calanchi di Sabbiuino i cadaveri sarebbero stati gettati e nascosti nei crateri prodotti dai bombardamenti. Complessivamente si ebbero a San Ruffillo sei fucilazioni di massa certe: la prima il 10 febbraio 1945, poi il 20 febbraio, il 1°, il 2, il 16 e il 21 marzo 1945; nel mese di aprile i tedeschi prelevarono altri detenuti dalle carceri di Bologna e chi non fu deportato o avviato al lavoro per le fortificazioni lungo il fronte venne ucciso con le stesse modalità delle vittime di San Ruffillo. Non è del tutto chiarito se la stazione fu ancora teatro delle fucilazioni di aprile 1945 o se fu scelto un altro luogo, comunque posto lungo il tracciato della ferrovia.

Le fucilazioni di San Ruffillo rispondono ad una logica eliminazionista e si collocano in un momento in cui i tedeschi si preparano a lasciare la città ed eliminano il maggior numero possibile di prigionieri, ebrei e avversari politici ancora nelle loro mani. La stessa logica si ritrova nel Bolognese nelle stragi di Sabbiuino di Paderno, compiute dalle SS di Bologna, nonché in quelle precedenti dell'aeroporto di Forlì, compiute almeno in parte dagli stessi uomini del SD (v. Episodi di Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 5-6, 17 e 25 settembre 1944). Tutte queste uccisioni furono occultate.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi d'arma da fuoco/Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenza eliminazionista.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri X (corpi occultati nei crateri prodotti dai bombardamenti).

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto**

Aussenkommando Sipo-SD di Bologna.

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

Dal 1° agosto 1944 il comando delle forze della polizia di sicurezza e del servizio di sicurezza SS di Bologna era affidato all'SS-Hauptsturmführer (capitano) Hugo Gold (nato a Mammendorf, Germania, il 07/10/1894) già in servizio presso l'Aussenkommando Sipo-SD di Genova e presso quello di Firenze. Facevano parte degli uomini del comando Sipo-SD di Bologna, tra gli altri, l'SS-Obersturmführer (tenente) Karl Weissmann di origine austriaca, che era stato membro del SD di Firenze, l'SS-Obersturmführer Werner Haftmann, l'SS-Unterscharführer (sergente) Hermann Prader, altoatesino che sono ricordati come elementi che ricoprivano responsabilità negli interrogatori e nella gestione dei prigionieri; inoltre erano in servizio a Bologna due uomini provenienti dal comando Sipo-SD di Forlì che avevano partecipato alle uccisioni dell'aeroporto di Forlì nell'estate-autunno del 1944: Hans Gassner (nato a Hüfingen, Germania, il 16/05/1901, agente di pubblica sicurezza dal 1919 al 1925 e in seguito agente della polizia di Stoccarda, in Italia presso i comandi del SD di Roma, Perugia, Forlì, Bologna, SS-Sturmscharführer (maresciallo maggiore), morto a Waiblingen, Germania, il 13/03/1978) e Gustav Pustowka (nato a Teschen, Polonia (Teschen è il nome tedesco di Cieszyn), membro del partito nazista, delle SS e della Gestapo, agente della polizia criminale, in Italia nei comandi Sipo-SD di Roma, Forlì, Bologna e Ferrara, SS-Scharführer (sergente maggiore), morto a Ludwigsburg, Germania, il 15/01/1991); Pustowka secondo alcune fonti fu coinvolto nelle fucilazioni di San Ruffillo e Sabbiuino di Paderno a Bologna, oltre che nella strage de La Storta a Roma e in quella del Caffè del Doro a Ferrara (v. Episodi di Roma, La Storta, 4 giugno 1944; Ferrara, 17 novembre 1944; Ronco di Forlì, aeroporto (FC), 29 giugno, 5-6, 17 e 25 settembre 1944; Sabbiuino di Paderno (BO), 14 e 23 dicembre 1944).

Tra gli altri membri vi erano da fine luglio 1944 l'SS-Hauptsturmführer (capitano) Wetjen nel settore amministrativo, proveniente dall'Aussenkommando di Roma, e dal febbraio 1945 l'SS-Hauptsturmführer Günther Buchelt capo della sezione IV Gestapo, gli SS-Sturmscharführer (marescialli maggiori) Karl Beck, Hermann Krüger e Georg Buchner, gli SS-Hauptscharführer (marescialli capi) Gerhard Beese e Hubert Wilsch, e il comandante delle Waffen-SS Willi Karscher. Dopo lo scioglimento del comando di Forlì giunse a Bologna anche l'SS-Oberscharführer (maresciallo) Ludwig Jüngling (nato a Hanau/Main, Germania, il 16/07/1906, membro della polizia criminale, in Italia in servizio a Roma, Forlì e Bologna nel settore amministrativo).

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

<p>- Bologna, piazza Caduti di San Ruffillo: monumento che ricorda le vittime delle fucilazioni di San Ruffillo collocato nel 1967 in sostituzione di quello che, dal 1946, sorgeva sul terrapieno della ferrovia nei pressi della stazione e che è stato dismesso. Sulla faccia principale del monumento attuale si legge l'iscrizione: «Da queste fosse rosse di sangue risuona la voce dei partigiani trucidati dai nazifascisti ad ammonire i vivi che non c'è civile grandezza senza libertà ed amore»; sulle altre facce del monumento sono riportati i nominativi delle vittime di Castelfranco Emilia (Enea Baraldi, Guido Baraldi, Enrico Bazzani, Otello Bergonzini, Ernesto Bottazzi, Gaetano Campagnoli, Amedeo Cavazza, Orfeo Cavazza, Aldo Dondi, Dante Ferrarini, Renato Guizzardi, Guerrino Maccaferri, Danio Manfredi, Ilario [ma Florino] Manfredini, Andrea Moscardini, Luigi Nanni, Renato Nanni, Marino Ragazzi, Rolando Ravaldi, Romano Ravaldi, Giuseppe Rinaldi, Annibale Roveri, Renzo Soli, Gilberto Tacconi, Ennio Turrini, Giovanni Turrini, Francesco Venturi, Aimone Veronesi, Renato Veronesi, Mauro Zanerini, Augusto Zanotti, Renzo Zuffi, Riniero Zuffi, Arteodoro Albertini, Angiolino Carini), Bologna (Dino Bedonni, Adriano Biondi, Sergio Casalini, Mario Faccioli, Antonio Grandi, Guglielmo Grossi, Carlo Mazzacurati, Corrado Pavignani, Emilio Rimondi [probabilmente ucciso a Sabbiuono di Paderno: v. Episodi di Sabbiuono di Paderno (BO), 14, 23 dicembre 1944], Sandro Rossi, Libero Spadoni [non figura tra gli uccisi a San Ruffillo, né tra i dispersi dopo il prelievo dal carcere; non compare nel <i>Dizionario</i>; forse si tratta di un errore di iscrizione sul monumento], Walter Tommasini), Malalbergo (Egidio Alberti, Ernesto Amaini, Primo Bacilieri, Azzo Carlini, Ilario Cenacchi, Antonio Corticelli, Tonino Costa, Adamo Fiorini, Orfeo Galletti, Umberto Gilioli, Romano Gualandi, Guido Minghetti, Vivaldo Orlandi, Oreste Pedrini, Giuseppe Pettazzoni, Dino Zucchini), Anzola Emilia (Pio Galli), Imola (Ugo Coralli, Otello Cardelli, Armando Gardi, Vladimiro Gollini, Walter Grandi, Enea Loreti, Rocco Marabini, Angelo Volta, Vittorio Zotti), Bondeno (Amedeo Benini, Ainis De Biagi, Idalgo Dondi, Atos [ma Pietro] Freddi, Giovanni Gavioli, Ilo Gigli, Bruno Pareschi, Florindo Tassinari). Sulla faccia recante i nomi degli imolesi e dei caduti di Bondeno si legge anche l'iscrizione: «Ai 107 sconosciuti il volto e il nome d'ogni spirito libero».</p> <p>- Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; delle vittime del 02/03/1945 compaiono Ernesto Amaini, Enrico Bazzani, Ilario Cenacchi, Adamo Fiorini, Oreste Pedrini, Giuseppe Pettazzoni.</p>
--

Musei e/o luoghi della memoria:

<p>- Bologna, stazione ferroviaria di San Ruffillo: pannello storico-espositivo sulle uccisioni di San Ruffillo collocato sul luogo della strage (v. Altro).</p> <p>- Bologna: una piazza nei pressi della stazione di San Ruffillo è intitolata ai Caduti di San Ruffillo e vi è collocato il monumento che ricorda la strage.</p> <p>- San Cesario sul Panaro (MO): una via è intitolata a Manfredini.</p>

Onorificenze

--

Commemorazioni

<p>Sì, annuali. Le commemorazioni sono organizzate dalla sezione Anpi del Quartiere Savena di Bologna in collaborazione con il Quartiere Savena e vi partecipano delegazioni dei Comuni di residenza o di nascita delle vittime, del Comune e della Città metropolitana di Bologna, delle province di Modena e Ferrara, della</p>

regione Emilia-Romagna, dei comitati provinciali Anpi di Bologna e Modena e delle sezioni Anpi dei Comuni di nascita o di residenza delle vittime.

Note sulla memoria

- Le salme di Ernesto Amaini, Enrico Bazzani, Otello Bergonzini, Dante Ferrarini, Adamo Fiorini, Florino Manfredini, Oreste Pedrini, Giuseppe Pettazoni, Renzo Soli, Gilberto Tacconi furono riconosciute alla Certosa di Bologna tra i corpi estratti dalle fosse.
- Il corpo di Ilario Cenacchi non fu riconosciuto tra quelli riesumati dalle fosse di San Ruffillo.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II, *Dizionario biografico A-C*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985, pp. 32, 152, 508.
- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. III, *Dizionario biografico D-L*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1986, p. 187.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. IV, *Dizionario biografico M-Q*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1995, pp. 604, 620.
- Terenzio Ascari, *La lunga strada della libertà. Castelfranco Emilia dal 1° al 2° Risorgimento. Vicende e personaggi*, Anpi Castelfranco Emilia, Castelfranco Emilia, 1994, pp. 140-156 e *ad nomen*.
- Arnaldo Ballotta, Giuseppe Magni, *Quei giorni tremendi*, Anpi Castelfranco Emilia, Castelfranco Emilia, 1996.
- Goffredo Felicani "Dick", *Il battaglione partigiano "Dino Gotti" con uno scritto di Aroldo Tolomelli "Al Fangéin" su La Resistenza nella Bassa Bolognese*, a cura di Graziano Zappi "Mirco", Aspasia, Bologna, 2002, pp. 40-41, 156-157.
- Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *L'eccidio di San Ruffillo. Repressione nazifascista a Bologna nell'inverno 1944-45*, Comitato per le onoranze ai caduti di San Ruffillo e del Quartiere Savena, Bologna, 1988.
- Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *Per una storia degli eccidi di San Giovanni in Monte. Le fucilazioni di massa di detenuti politici a Bologna negli ultimi mesi di occupazione tedesca*, in «Resistenza oggi». Quaderni bolognesi di storia contemporanea, n. 4, 2003 nuova serie.
- Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *San Giovanni in Monte, Bologna, 1943-1945: carcere fascista e carcere tedesco. La fonte del registro-matricola dei detenuti*, in «Resistenza oggi». Quaderni bolognesi di storia contemporanea, n. 5, 2004 nuova serie.
- Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *Dalla rappresaglia allo sterminio. Repressione tedesca ed eccidi di detenuti politici a Bologna nell'inverno 1944-45*, in «Quaderni di Resistenza oggi» III, 1945, numero speciale, 2005.
- Carlo Gentile, *Intelligence e repressione politica. Appunti per la storia del servizio di informazioni SD in Italia 1940-1945*, relazione al convegno *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Milano 2-4 aprile 2003, ora con il titolo *I servizi tedeschi in Italia 1943-1945*, in Paolo Ferrari, Alessandro Massignani (a cura di), *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- Mauro Maggiorani, Vincenzo Sardone, *Libertà: i luoghi, i volti, le parole. Memorie dell'antifascismo e della Resistenza nel quartiere Savena di Bologna*, Aspasia, Bologna, 2004, pp. 97-103.
- Roberta Mira, *Bologna*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e*

violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008, pp. 73-75.

Fonti archivistiche:

ANPI Bologna, schedario partigiani.
Archivio Cimitero della Certosa di Bologna.
- BArch, R 70/Italien, Bd. 12, ff. 87 e 116.

Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna:
Eccidio di San Ruffillo
<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/eccidio-di-san-ruffillo-12-evento>
Amaini Ernesto
<http://www.storiaememoriadibologna.it/amaini-ernesto-478569-persona>
Bazzani Enrico
<http://www.storiaememoriadibologna.it/bazzani-enrico-479112-persona>
Cenacchi Ilario
<http://www.storiaememoriadibologna.it/cenacchi-p-ilario-480322-persona>
(compare ma non è collegato alla strage di San Ruffillo)
Fiorini Adamo
<http://www.storiaememoriadibologna.it/fiorini-adamo-478759-persona>
Pedrini Oreste
<http://www.storiaememoriadibologna.it/pedrini-oreste-479399-persona>
Pettazzoni Giuseppe
<http://www.storiaememoriadibologna.it/pettazzoni-giuseppe-480360-persona>

- Monumenti che parlano, L'eccidio di San Ruffillo e la Resistenza a Savena:
Stazione ferroviaria San Ruffillo e cippo dedicato ai caduti di San Ruffillo
<http://www.comune.bologna.it/savena-resistenza/sanruffillo.php>

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:
<http://www.disci.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>
(schede relative alla provincia di Bologna, *ad nomen*; compaiono Amaini, Bazzani, Cenacchi, Fiorini, Pedrini;
schede relative alla provincia di Modena, *ad nomen*; compaiono Bergonzini, Ferrarini, Manfredini, Soli e Tacconi).

Altro:

- Pannelli storico-espositivi sulle fucilazioni di San Ruffillo del 1945 realizzati nel 2008 per conto dell'Anpi del Quartiere Savena in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" – Isrebo; cura del progetto di Roberta Mira e Paola Zagatti; testi di Andrea Ferrari e Paolo Nannetti. Uno dei pannelli è stato collocato alla stazione di San Ruffillo per "segnare" il luogo della strage (v. **Musei e/o Luoghi della memoria**).

- «Corriere dell'Emilia», 4 maggio 1945, p. 2, *Rinvenimento di resti umani nella zona della Bolognina – Eccidio nazifascista a S. Ruffillo*, e 5 settembre 1945, p. 2, *Identificazione delle salme di nove partigiani imolesi*.

- «Rinascita» organo del Comitato regionale emiliano-romagnolo di liberazione nazionale, 3-4 maggio 1945, p. 2, *Decine di cadaveri rinvenute nei pressi della ferrovia a San Ruffillo*, e 17 maggio 1945, p. 2,

Centinaia di persone massacrate dai nazi-fascisti a San Ruffillo.

- «il Resto del Carlino», 2 novembre 2004, *Andavano a morire?*

V. ANNOTAZIONI

- Per redigere le schede sulle fucilazioni di San Ruffillo ci siamo basati sui lavori di Andrea Ferrari e Paolo Nannetti che studiando il registro del carcere di San Giovanni in Monte sono riusciti a ricostruire un quadro preciso degli ingressi e dei prelievi dal carcere dei detenuti. Nelle altre fonti citate (per esempio il Dizionario dei partigiani o il sito Storia e memoria di Bologna) sono talvolta indicate date diverse da quelle ricavate da Ferrari e Nannetti qui riportate.

- I nominativi di Bazzani, Bergonzini, Manfredini e Soli compaiono erroneamente nel monumento di Sabbiuino di Paderno.

- Andrea Ferrari e Paolo Nannetti, nei loro studi su San Giovanni in Monte e le fucilazioni di massa dell'inverno 1944-45 e della primavera 1945 hanno ipotizzato che sia stato scelto come luogo per le ultime stragi dell'aprile 1945 Rastignano (BO) alle porte della città non lontano dalla stazione di San Ruffillo. A Rastignano nel 1974 furono effettivamente ritrovati nei pressi dei binari dei resti umani appartenenti a persone la cui morte risaliva all'epoca della seconda guerra mondiale perciò l'ipotesi che possa trattarsi dei prelevati dal carcere nell'aprile 1945 che risultano dispersi o di parte di essi non è da scartare, sebbene non appaia del tutto logica la scelta di un luogo così prossimo alle linee americane nell'aprile del 1945, alla vigilia dell'ingresso in città delle truppe alleate. Per questo lavoro abbiamo considerato i fucilati dell'aprile 1945 come fucilati a San Ruffillo, poiché la stessa logica sottende alle varie eliminazioni e poiché la memoria delle stragi di aprile è parte di quella della strage di San Ruffillo, intesa come un unico episodio (v. **Note sulla memoria**).

Episodi collegati:

- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO), 10 febbraio 1945
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO), 20 febbraio 1945.
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO), 1° marzo 1945.
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO), 16 marzo 1945.
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO), 21 marzo 1945.
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO)?, 4 aprile 1945.
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO)?, 9 aprile 1945.
- Episodio di San Ruffillo, stazione (BO)?, 17 aprile 1945.

VI. CREDITS

Andrea Ferrari

Paolo Nannetti